

COMUNE DI POVOLETTO

**RELAZIONE DI FINE MANDATO
2024**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	4
Attività tributaria	6
Attività amministrativa	7
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	8
Equilibrio parte corrente e parte capitale	9
Risultato della gestione	11
Utilizzo avanzo di amministrazione	13
Gestione dei residui	14
Obiettivo di finanza pubblica	16
Indebitamento	17
Strumenti di finanza derivata	18
Conto del patrimonio	19
Conto economico	20
Riconoscimento debiti fuori bilancio	21
Spesa per il personale	22
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	23
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	24
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	25
Risultati di esercizio delle principali società partecipate	26
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	27
Firma e certificazione	28

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (...) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

Si ricorda che il Rendiconto 2023 è in fase di chiusura, pertanto verranno inseriti nella medesima relazione i dati a consuntivi relativi al 2022.

PARTE I
DATI GENERALI

Dati generali

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

Popolazione	2020	2021	2022	2023	2024
Popolazione residente	5.417	5.410	5.439	5.457	5.457

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
CASTENETTO GIULIANO	Sindaco
MARCHINA PAOLO	Vicesindaco
MACOR RUDI	Assessore
ROSSI LISA	Assessore
SARA ALESSANDRO	Assessore
TARNOLD MARA	Assessore
TRACOGNA BRUNA	Assessore

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
ANTARES GIOVANNI	Consigliere
BORGNOLLO DONATELLA	Consigliere
CASTENETTO GRAZIANO	Consigliere
CECUTTI NICOLA	Consigliere
CORNELIO LUCA	Consigliere
CUSSIGH FERRUCCIO	Consigliere
DONATO DAVID	Consigliere
FLORAN CLAUDIO	Consigliere
GENIO CHANTAL	Consigliere
MACOR RUDI	Consigliere
MARCHINA PAOLO	Consigliere
MERLUZZI LORENZO	Consigliere
SIMEONI FEDERICO	Consigliere
TARNOLD MARA	Consigliere
VIDONI CHIARA	Consigliere

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:	0
Segretario:	RUSSI ROBERTO
Dirigenti (num):	0
Posizioni organizzative (num):	3
Totale personale dipendente (num):	20

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

Parametri di deficit strutturale	2018		2022	
	No	Si	No	Si
Incidenza spese rigide su entrate correnti	X		X	
Incidenza incassi entrate proprie	X		X	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	X		X	
Sostenibilità debiti finanziari	X		X	
Sostenibilità disavanzo a carico esercizio	X		X	
Debiti riconosciuti e finanziati	X		X	
Debiti in corso riconoscimento o finanziamento	X		X	
Effettiva capacità di riscossione	X		X	
Numero parametri positivi	Nessuno		Nessuno	

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	54_2023
Oggetto	Regolamento di economato approvato dal Consiglio
Motivazione	
Riferimento	36_2023
Oggetto	Regolamento relativi ai servizi scolastici ed extrascolastici approvato dal Consiglio
Motivazione	
Riferimento	35_2023
Oggetto	Regolamento di contabilità approvato dal Consiglio
Motivazione	
Riferimento	77_2023
Oggetto	Regolamento sull'utilizzo dei buoni pasto elettronici al personale dipendente approvato dalla Giunta
Motivazione	
Riferimento	4_2023
Oggetto	Regolamento per l'applicazione della TASSA SUI RIFIUTI (TARI) in vigore dal 01/01/2023 approvata dal Consiglio
Motivazione	
Riferimento	6_2023
Oggetto	Regolamento per l'applicazione dell'IMPOSTA LOCALE IMMOBILIARE AUTONOMA (ILIA) in vigore dal 01/01/2023 approvato dal Consiglio
Motivazione	
Riferimento	15_2023
Oggetto	Regolamento del sistema di videosorveglianza per la sicurezza cittadina del Comune di Povoletto approvato dal Consiglio
Motivazione	
Riferimento	38_2007
Oggetto	Regolamento erogazione contributi e concessione Patrocinio comunale approvato dal Consiglio
Motivazione	
Riferimento	80_2022
Oggetto	Regolamento per la fornitura del vestiario e dei dispositivi di protezione individuale ai dipendenti comunali approvato dalla Giunta
Motivazione	
Riferimento	49_2021
Oggetto	Regolamento di Polizia rurale - in vigore dal 13.01.2022 approvato dal Consiglio
Motivazione	
Riferimento	50_2021
Oggetto	Regolamento per la determinazione e l'applicazione delle sanzioni amministrative per violazioni delle norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali - in vigore dal 13.01.2022 approvato dal Consiglio
Motivazione	
Riferimento	51_2021
Oggetto	Regolamento per la disciplina del commercio su aree pubbliche - in vigore dal 13.01.2022 approvato dal Consiglio
Motivazione	
Riferimento	21_2021
Oggetto	Regolamento per l'applicazione della TASSA SUI RIFIUTI (TARI) in vigore dal 01/01/2021 fino al 31/12/2022 approvato dal Consiglio
Motivazione	
Riferimento	5_2017
Oggetto	Regolamento comunale per la telefonia mobile approvato dal Consiglio
Motivazione	
Riferimento	2_2021
Oggetto	Regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria approvato dal Consiglio
Motivazione	
Riferimento	3_2021
Oggetto	Regolamento per l'applicazione del canone di concessione per l'occupazione delle aree destinate al commercio su area pubblica approvato dal Consiglio
Motivazione	
Riferimento	19_2014
Oggetto	Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU) approvato dal Consiglio
Motivazione	

Riferimento	2_2020
Oggetto	Regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale IRPEF approvato dal Consiglio
Motivazione	
Riferimento	9_2020
Oggetto	Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento della Commissione pari opportunità tra uomo e donna approvato dal Consiglio
Motivazione	
Riferimento	50_2019
Oggetto	Regolamento per le biblioteche comunali del SBHU approvato dal Consiglio
Motivazione	
Riferimento	31_2020
Oggetto	Regolamento di attuazione della L.R. 11.11.2009 n. 19 _ Codice Regionale dell'Edilizia approvato dal Consiglio
Motivazione	
Riferimento	In approvazione - CC del 21.03.2024
Oggetto	Statuto Comunale in stato di approvazione dal Consiglio
Motivazione	

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ILIA: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case. A partire dal 2023 la Regione Autonoma FVG ha istituito l'ILIA (Imposta Locale Immobiliare Autonoma) con L.R. 17/2022 applicando le seguenti aliquote:

IMU	2020	2021	2022	2023	2024
Aliquota abitazione principale	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	0,76	0,76	0,86	0,86	0,86
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il termine fissato dalle norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, come stabilito per la generalità dei tributi locali dall'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito per legge.

Addizionale IRPEF	2020	2021	2022	2023	2024
Aliquota massima	0,60	0,70	0,70	0,70	0,70
Fascia esenzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassa sui rifiuti (TARI) è stata istituita con l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ed è destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

L'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga».

Le tariffe TARI sono soggette annualmente alla loro rimodulazione al fine della totale copertura dei costi di servizio. Attualmente esse sono determinate sulla base del PEF 2022 - 2025 validato da AUSIR, il quale è stato soggetto ad una prima revisione straordinaria nell'anno 2023 e sarà soggetto ad ulteriore revisione biennale entro il 30/04/2024. Come previsto dalla Deliberazione giuntale n. 103 del 01/12/2022 a partire dal 01/01/2024 il Comune di Povoletto trasferirà il servizio di gestione del Centro di raccolta di Primulacco alla Net s.p.a. Entro la scadenza del 30.04.2024 fissata dal D.L. 30.12.2021, n. 228, verranno approvate le tariffe della TARI per l'anno 2024.

Prelevi sui rifiuti	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia	Imposiz. Rifiuti	Imposiz. Rifiuti	Imposiz. Rifiuti	Imposiz. Rifiuti	Imposiz. Rifiuti
Tasso di copertura	101,82	101,26	101,85	112,47	101,87
Costo pro capite	93,33	95,61	96,90	103,72	116,34

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato di controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate	2020	2021	2022	2023	2024	Var. sul primo anno
Tributi	1.630.496,93	1.722.808,93	1.518.897,89	2.206.577,00	2.226.762,00	36,57%
Trasferimenti correnti	2.411.720,44	2.192.182,56	2.194.606,31	2.293.064,47	2.193.467,61	-9,05%
Extratributarie	535.912,47	422.097,75	512.900,81	599.791,10	568.726,10	6,12%
In conto capitale	951.281,13	685.375,92	810.278,83	2.001.449,93	207.158,04	-78,22%
Riduz. att. finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Accensione prestiti	269.080,64	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,00%
Apertura anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Parziale	5.798.491,61	5.022.465,16	5.036.683,84	7.100.882,50	5.196.113,75	-10,39%
Servizi c/terzi	588.708,14	590.317,64	610.326,57	1.147.000,00	1.154.000,00	96,02%
Totale	6.387.199,75	5.612.782,80	5.647.010,41	8.247.882,50	6.350.113,75	-0,58%
Spese	2020	2021	2022	2023	2024	Var. sul primo anno
Correnti	3.563.210,38	4.165.481,31	4.095.520,24	5.177.348,79	4.898.422,36	37,47%
In conto capitale	1.133.035,71	965.313,10	1.070.168,50	3.035.726,87	92.000,00	-91,88%
Incres. att. finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Rimborso prestiti	468.491,62	180.503,11	188.549,89	196.958,74	205.691,39	-56,10%
Chiusura anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Parziale	5.164.737,71	5.311.297,52	5.354.238,63	8.410.034,40	5.196.113,75	0,61%
Servizi c/terzi	588.708,14	590.317,64	610.326,57	1.147.000,00	1.154.000,00	96,02%
Totale	5.753.445,85	5.901.615,16	5.964.565,20	9.557.034,40	6.350.113,75	10,37%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2020	2021	2022	2023	2024
Entrate competenza						
Tributi	(+)	1.630.496,93	1.722.808,93	1.518.897,89	2.206.577,00	2.226.762,00
Trasferimenti correnti	(+)	2.411.720,44	2.192.182,56	2.194.606,31	2.293.064,47	2.193.467,61
Extratributarie	(+)	535.912,47	422.097,75	512.900,81	599.791,10	568.726,10
Entrate correnti per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00	27.920,99	0,00
Risorse ordinarie		4.578.129,84	4.337.089,24	4.226.405,01	5.071.511,58	4.988.955,71
FPV applicato a bil. corrente	(+)	43.963,45	50.699,28	40.272,17	43.002,24	0,00
Avanzo applicato a bil. corrente	(+)	49.792,20	284.747,87	154.656,16	144.635,67	0,00
C/cap. per spese correnti	(+)	0,00	115.158,04	115.158,04	115.158,04	115.158,04
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		93.755,65	450.605,19	310.086,37	302.795,95	115.158,04
Totale		4.671.885,49	4.787.694,43	4.536.491,38	5.374.307,53	5.104.113,75
Uscite competenza						
Spese correnti	(+)	3.563.210,38	4.165.481,31	4.095.520,24	5.177.348,79	4.898.422,36
Rimborso prestiti	(+)	468.491,62	180.503,11	188.549,89	196.958,74	205.691,39
Impieghi ordinari		4.031.702,00	4.345.984,42	4.284.070,13	5.374.307,53	5.104.113,75
FPV per spese correnti	(+)	50.699,28	40.272,17	43.002,24	-	-
Disav. applicato a bil. corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo anticipazione liquidità	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investim. assimilabili a correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		50.699,28	40.272,17	43.002,24	0,00	0,00
Totale		4.082.401,28	4.386.256,59	4.327.072,37	5.374.307,53	5.104.113,75
Risultato competenza						
Entrate bilancio corrente	(+)	4.671.885,49	4.787.694,43	4.536.491,38	5.374.307,53	5.104.113,75
Uscite bilancio corrente	(-)	4.082.401,28	4.386.256,59	4.327.072,37	5.374.307,53	5.104.113,75
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		589.484,21	401.437,84	209.419,01	0,00	0,00

Equilibrio di parte capitale		2020	2021	2022	2023	2024
Entrate competenza						
Entrate C/capitale (+)		951.281,13	685.375,92	810.278,83	2.001.449,93	207.158,04
C/capitale per spese correnti (-)		0,00	115.158,04	115.158,04	115.158,04	115.158,04
Risorse ordinarie		951.281,13	570.217,88	695.120,79	1.886.291,89	92.000,00
FPV applicato a bil. investimenti (+)		721.159,21	846.258,36	721.653,17	739.771,49	0,00
Avanzo applicato a bil. investim. (+)		256.360,00	391.600,00	606.225,02	381.742,50	0,00
Entrate correnti per investimenti (+)		0,00	0,00	0,00	27.920,99	0,00
Riduzione di attività finanziarie (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Movimento fondi (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti (+)		269.080,64	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti per spese correnti (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		1.246.599,85	1.237.858,36	1.327.878,19	1.149.434,98	0,00
Totale		2.197.880,98	1.808.076,24	2.022.998,98	3.035.726,87	92.000,00
Uscite competenza						
Spese C/capitale (+)		1.133.035,71	965.313,10	1.070.168,50	3.035.726,87	92.000,00
Investim. assimilabili a correnti (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		1.133.035,71	965.313,10	1.070.168,50	3.035.726,87	92.000,00
FPV uscite investimenti (+)		846.258,36	721.653,17	739.771,49	-	-
Correnti assimilabili a investim. (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Movimento fondi (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		846.258,36	721.653,17	739.771,49	0,00	0,00
Totale		1.979.294,07	1.686.966,27	1.809.939,99	3.035.726,87	92.000,00
Risultato competenza						
Entrate bilancio investimenti (+)		2.197.880,98	1.808.076,24	2.022.998,98	3.035.726,87	92.000,00
Uscite bilancio investimenti (-)		1.979.294,07	1.686.966,27	1.809.939,99	3.035.726,87	92.000,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		218.586,91	121.109,97	213.058,99	0,00	0,00

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

Gestione competenza		2018	2019	2020	2021	2022
Riscossioni	(+)	3.969.825,10	4.726.952,65	5.708.248,78	4.539.895,91	4.809.985,17
Residui attivi	(+)	606.579,67	684.008,88	678.950,97	1.072.886,89	837.025,24
FPV applicato in entrata	(+)	140.695,16	608.468,08	765.122,66	896.957,64	761.925,34
Avanzo applicato	(+)	736.999,30	539.984,58	306.152,20	676.347,87	760.881,18
Entrate		5.454.099,23	6.559.414,19	7.458.474,61	7.186.088,31	7.169.816,93
Pagamenti	(-)	3.902.363,35	4.398.695,46	4.871.698,68	4.994.580,12	5.049.236,18
Residui passivi	(-)	709.901,24	983.360,48	881.747,17	907.035,04	915.329,02
FPV per spese correnti	(-)	33.425,94	43.963,45	50.699,28	40.272,17	43.002,24
FPV per spese in C/capitale	(-)	575.042,14	721.159,21	846.258,36	721.653,17	739.771,49
Disavanzo applicato	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo anticipazione liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite		5.220.732,67	6.147.178,60	6.650.403,49	6.663.540,50	6.747.338,93
Risultato competenza		233.366,56	412.235,59	808.071,12	522.547,81	422.478,00

3.3.2 Risultato di amministrazione complessivo

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

Risultato complessivo		2018	2019	2020	2021	2022
Fondo cassa iniziale (01.01)	(+)	1.410.336,27	1.618.065,94	1.842.885,87	2.519.702,01	1.783.175,56
Riscossioni	(+)	4.453.909,68	5.308.520,84	6.347.355,72	5.080.458,29	5.835.512,55
Pagamenti	(-)	4.246.180,01	5.083.700,91	5.670.539,58	5.816.984,74	5.723.264,51
Situazione contabile cassa		1.618.065,94	1.842.885,87	2.519.702,01	1.783.175,56	1.895.423,60
Azioni esecutive da regolarizz.	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo cassa finale (31.12)		1.618.065,94	1.842.885,87	2.519.702,01	1.783.175,56	1.895.423,60
Residui attivi	(+)	1.075.299,58	1.067.054,01	1.100.531,51	1.547.377,37	1.346.884,83
Residui passivi	(-)	769.746,90	1.031.684,60	982.056,07	988.953,41	1.154.792,79
Risultato contabile		1.923.618,62	1.878.255,28	2.638.177,45	2.341.599,52	2.087.515,64
FPV per spese correnti	(-)	33.425,94	43.963,45	50.699,28	40.272,17	43.002,24
FPV per spese C/capitale	(-)	575.042,14	721.159,21	846.258,36	721.653,17	739.771,49
Risultato effettivo		1.315.150,54	1.113.132,62	1.741.219,81	1.579.674,18	1.304.741,91
Composizione del risultato		2018	2019	2020	2021	2022
Avanzo (+) o Disavanzo (-) compl.		1.315.150,54	1.113.132,62	1.741.219,81	1.579.674,18	1.304.741,91
di cui, parte:						
- accantonata		484.755,76	405.610,92	488.487,90	387.795,38	431.070,09
- vincolata		18.172,38	8.491,33	246.799,97	138.544,39	144.763,86
- destinata agli investimenti		45.313,39	80.486,51	217.168,43	60.053,20	78.975,86
- disponibile		766.909,01	618.543,86	788.763,51	993.281,21	649.932,10

3.3.3 Fondo di cassa e utilizzo anticipazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

Fondo di cassa		2018	2019	2020	2021	2022
Fondo cassa iniziale (01.01)	(+)	1.410.336,27	1.618.065,94	1.842.885,87	2.519.702,01	1.783.175,56
Riscossioni	(+)	4.453.909,68	5.308.520,84	6.347.355,72	5.080.458,29	5.835.512,55
Pagamenti	(-)	4.246.180,01	5.083.700,91	5.670.539,58	5.816.984,74	5.723.264,51
Situazione contabile cassa		1.618.065,94	1.842.885,87	2.519.702,01	1.783.175,56	1.895.423,60
Azioni esecutive da regolarizz.	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo cassa finale (31.12)		1.618.065,94	1.842.885,87	2.519.702,01	1.783.175,56	1.895.423,60
Utilizzo anticipazione di cassa		No	No	No	No	No

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

Utilizzo avanzo	2020	2021	2022	2023	2024
Reinvestimento ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	49.792,20	284.747,87	154.656,16	144.635,67	0,00
Sp. correnti in sede assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	256.360,00	391.600,00	606.225,02	381.742,50	0,00
Estinzione anticipata prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	306.152,20	676.347,87	760.881,18	526.378,17	0,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2018	Res. Iniziali (RS)	Res. Riscossi (RR)	Var. (+/-) Res. (R)	Res. C/res. (EP)	Res. comp. (EC)	Res. Totali (TR)
Tributi	670.868,97	260.781,08	-184,29	409.903,60	393.291,32	803.194,92
Trasferim. correnti	91.392,74	83.026,92	-2.318,50	6.047,32	43.255,86	49.303,18
Extratributarie	134.139,28	101.662,37	-220,00	32.256,91	166.247,95	198.504,86
In C/capitale	29.518,93	26.033,15	-1.268,80	2.216,98	0,00	2.216,98
Riduzione att. fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accens. prestiti	12.239,48	0,00	0,00	12.239,48	0,00	12.239,48
Apertura anticipaz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	18.641,38	12.581,06	-4,70	6.055,62	3.784,54	9.840,16
Totale	956.800,78	484.084,58	-3.996,29	468.719,91	606.579,67	1.075.299,58
Residui attivi 2022	Res. Iniziali (RS)	Res. Riscossi (RR)	Var. (+/-) Res. (R)	Res. C/res. (EP)	Res. comp. (EC)	Res. Totali (TR)
Tributi	1.011.125,77	651.223,02	-4.610,23	355.292,52	225.043,65	580.336,17
Trasferim. correnti	110.587,25	105.849,65	-4.737,60	0,00	70.026,16	70.026,16
Extratributarie	76.973,00	56.266,44	-1.665,01	19.041,55	49.425,19	68.466,74
In C/capitale	325.364,79	194.532,21	0,00	130.832,58	491.960,64	622.793,22
Riduzione att. fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accens. prestiti	12.239,48	7.546,54	0,00	4.692,94	0,00	4.692,94
Apertura anticipaz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	11.087,08	10.109,52	-977,56	0,00	569,60	569,60
Totale	1.547.377,37	1.025.527,38	-11.990,40	509.859,59	837.025,24	1.346.884,83
Residui passivi 2018	Res. Iniziali (RS)	Res. Pagati (RR)	Var. (+/-) Res. (R)	Res. C/res. (EP)	Res. comp. (EC)	Res. Totali (TR)
Correnti	340.235,00	294.580,83	-7.422,87	38.231,30	554.387,64	592.618,94
In C/capitale	30.074,79	21.814,92	-4.033,56	4.226,31	113.489,58	117.715,89
Incremento att. fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticip.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	44.808,96	27.420,91	0,00	17.388,05	42.024,02	59.412,07
Totale	415.118,75	343.816,66	-11.456,43	59.845,66	709.901,24	769.746,90
Residui passivi 2022	Res. Iniziali (RS)	Res. Pagati (RR)	Var. (+/-) Res. (R)	Res. C/res. (EP)	Res. comp. (EC)	Res. Totali (TR)
Correnti	971.196,16	661.341,76	-73.759,63	236.094,77	886.199,00	1.122.293,77
In C/capitale	10.971,08	10.479,42	-491,66	0,00	26.138,46	26.138,46
Incremento att. fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticip.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	6.786,17	2.207,15	-1.210,02	3.369,00	2.991,56	6.360,56
Totale	988.953,41	674.028,33	-75.461,31	239.463,77	915.329,02	1.154.792,79

3.5.2 Analisi dei residui distinti per anno di formazione

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	Res. CP 2018	Res. CP 2019	Res. CP 2020	Res. CP 2021	Res. CP 2022
Tributi	393.291,32	360.417,24	562.922,20	573.909,51	225.043,65
Trasferim. correnti	43.255,86	58.027,35	24.557,39	109.360,05	70.026,16
Extratributarie	166.247,95	142.751,70	81.454,25	53.940,72	49.425,19
In C/capitale	0,00	26.783,94	0,00	325.364,79	491.960,64
Riduzione att. fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accens. prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Apertura anticipaz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	3.784,54	96.028,65	10.017,13	10.311,82	569,60
Totale	606.579,67	684.008,88	678.950,97	1.072.886,89	837.025,24
Residui attivi			Rend. 2022		Rend. 2022
			Res. C/Res. (EP)	Res. Comp. (EC)	Res. Totali (TR)
Tributi			355.292,52	225.043,65	580.336,17
Trasferim. correnti			0,00	70.026,16	70.026,16
Extratributarie			19.041,55	49.425,19	68.466,74
In C/capitale			130.832,58	491.960,64	622.793,22
Riduzione att. fin.			0,00	0,00	0,00
Accens. prestiti			4.692,94	0,00	4.692,94
Apertura anticipaz.			0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi			0,00	569,60	569,60
Totale			509.859,59	837.025,24	1.346.884,83
Residui passivi	Res. CP 2018	Res. CP 2019	Res. CP 2020	Res. CP 2021	Res. CP 2022
Correnti	554.387,64	775.612,26	812.821,26	895.284,61	886.199,00
In C/capitale	113.489,58	99.901,51	20.551,11	10.479,42	26.138,46
Incremento att. fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticip.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	42.024,02	107.846,71	48.374,80	1.271,01	2.991,56
Totale	709.901,24	983.360,48	881.747,17	907.035,04	915.329,02
Residui passivi			Rend. 2022		Rend. 2022
			Res. C/Res. (EP)	Res. Comp. (EC)	Res. Totali (TR)
Correnti			236.094,77	886.199,00	1.122.293,77
In C/capitale			0,00	26.138,46	26.138,46
Incremento att. fin.			0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti			0,00	0,00	0,00
Chiusura anticip.			0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi			3.369,00	2.991,56	6.360,56
Totale			239.463,77	915.329,02	1.154.792,79

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

Rapporto competenza / residui	2018	2019	2020	2021	2022
Residui attivi Tit.1+3	559.539,27	503.168,94	644.376,45	627.850,23	648.802,91
Accertamenti competenza Tit.1+3	2.093.427,62	2.021.152,87	2.166.409,40	2.144.906,68	2.031.798,70
Incidenza %	26,73%	24,90%	29,74%	29,27%	31,93%

3.6 Obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione, in particolare con quelli derivanti dal concorso degli enti locali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. In una prima e lunga fase le regole particolarmente stringenti del patto di stabilità interno hanno fortemente compresso la capacità di manovra e di spesa degli enti locali. Superato definitivamente nel 2016 il patto di stabilità interno a favore del saldo non negativo tra entrate e spese finali, con un'ulteriore semplificazione delle regole di finanza pubblica, dal 2019 gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica attraverso il conseguimento di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

2020	2021	2022	2023	2024
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente all'obiettivo di finanza pubblica

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dall'obiettivo di finanza pubblica.

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

Indebitamento complessivo	2020	2021	2022	2023	2024
Residuo debito iniziale (01/01)	1.958.159,22	1.489.667,60	1.578.245,15	1.389.695,25	1.192.736,51
Nuovi mutui	269.080,64	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	468.491,62	180.503,11	188.549,89	196.958,74	205.691,39
Variazioni da altre cause (+/-)	-269.080,64	269.080,66	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	1.489.667,60	1.578.245,15	1.389.695,26	1.192.736,51	987.045,12
Indebitamento pro capite	2020	2021	2022	2023	2024
Residuo debito finale (31/12)	1.489.667,60	1.578.245,15	1.389.695,26	1.192.736,51	987.045,12
Popolazione residente	5.417	5.410	5.439	5.457	5.457
Debito residuo pro capite	275,00	291,73	255,51	218,57	180,88

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

Esposizione per interessi	2020	2021	2022	2023	2024
Interessi passivi al netto contributi	-72.719,88	-44.446,43	-52.077,38	-60.056,98	-68.401,22
Entrate corr. (penultimo es. prec.)	4.061.307,12	4.179.592,36	4.578.129,84	4.337.089,24	4.226.405,01
Incidenza %	-1,79 %	-1,06 %	-1,14 %	-1,38 %	-1,62 %
Limite massimo (art.204 TUEL)	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto limite indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per “strumenti finanziari derivati” si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende (“deriva”) dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.9 Conto del patrimonio

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo patrimoniale		2018	2022
Crediti verso P.A. per partecipazione al fondo di dotazione		0,00	0,00
Immobilizzazioni immateriali		13.186,71	13.270,65
Immobilizzazioni materiali		17.130.283,94	19.494.174,55
Immobilizzazioni finanziarie		1.651.962,14	1.262.599,30
Rimanenze		0,00	0,00
Crediti		694.333,48	1.010.660,98
Attività finanziarie non immobilizzate		0,00	0,00
Disponibilità liquide		1.618.065,94	1.895.423,60
Ratei e risconti attivi		0,00	1.253,26
Totale Attivo		21.107.832,21	23.677.382,34
Passivo patrimoniale		2018	2022
Fondo di dotazione		-3.290.969,16	1.000.000,00
Riserve		18.492.841,07	16.136.950,21
Risultato economico di esercizio		135.790,85	-75.633,22
Risultato economico esercizi precedenti		-	-192.332,75
Riserve negative per beni indisponibili		-	0,00
Patrimonio netto		15.337.662,76	16.868.984,24
Fondo per rischi ed oneri		84.804,66	94.846,24
Trattamento di fine rapporto		0,00	0,00
Debiti		3.177.502,00	2.544.488,05
Ratei e risconti passivi		2.507.862,79	4.169.063,81
Totale Passivo		21.107.832,21	23.677.382,34

3.10 Conto economico

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Conto economico		2018	2022
Proventi della gestione (A)	(+)	4.070.658,26	4.635.715,53
Costi della gestione (B)	(-)	3.899.006,34	4.618.655,32
Risultato della gestione (A-B)		171.651,92	17.060,21
Proventi finanziari	(+)	14.769,21	4.945,30
Oneri finanziari	(-)	119.767,59	63.233,66
Proventi ed oneri finanziari (C)		-104.998,38	-58.288,36
Rivalutazioni	(+)	146.848,75	94.169,19
Svalutazioni	(-)	1.392,87	4.457,05
Rettifiche (D)		145.455,88	89.712,14
Proventi straordinari	(+)	13.322,78	106.292,24
Oneri straordinari	(-)	31.265,29	160.393,84
Proventi ed oneri straordinari (E)		-17.942,51	-54.101,60
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		194.166,91	-5.617,61
Imposte	(-)	58.376,06	70.015,61
Risultato esercizio		135.790,85	-75.633,22

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio da riconoscere		Importo
Sentenze		0,00
Disavanzi		0,00
Ricapitalizzazioni		0,00
Espropri		0,00
Altro		0,00
Totale		0,00

Denominazione	Sentenze
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Disavanzi
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Espropri
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Altro
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Procedimenti di esecuzione forzata (2024)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

La spesa del personale degli enti locali deve rispettare dei limiti di finanza pubblica, limiti che vengono definiti per gli enti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di volta in volta dalla regione stessa.

La normativa nel merito è profondamente cambiata nel corso del tempo.

Fino al 31 dicembre 2020 era necessario garantire il contenimento delle spese di personale nei limiti del valore medio del triennio 2011-2023, come previsto dall'art. 22 della L.R. n. 18/2015, limite che si attestava per il Comune di Povoletto ad Euro 949.314,00.

Dal 1° gennaio 2021 la legge regionale 6 novembre 2020, n. 20 ha innovato profondamente la legge regionale 17 luglio 2015, n. 18, che contiene la disciplina generale in materia di finanza locale.

In particolare, con il nuovo sistema, il legislatore regionale ha preso a riferimento il concetto di sostenibilità finanziaria, ovvero, rispetto al precedente criterio basato sulla spesa storica, tale criterio consente di salvaguardare maggiormente l'autonomia di entrata e di spesa dei comuni sancita dall'articolo 119 della Costituzione.

Infatti, secondo la nuova disposizione gli enti locali assicurano la sostenibilità della spesa complessiva di personale, al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'IRAP, mantenendo la medesima entro un valore soglia, differenziato per classi demografiche e definito con deliberazione della Giunta Regionale.

Il rispetto di detto limite viene calcolato a livello di singolo ente in fase di bilancio di previsione e di rendiconto quale rapporto percentuale tra la spesa di personale e la media degli accertamenti riferiti alle entrate correnti, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità.

I dati inseriti nella tabella sottostante, sia con riferimento al "limite della spesa di personale", sia quelli relativi alla "spesa di personale effettiva", sono stati estrapolati dai dati trasmessi alla Regione FVG per il monitoraggio degli obblighi di finanza pubblica.

Va inoltre tenuto presente che le modalità di calcolo del valore della "spesa di personale effettiva" per il 2020 è stata calcolata con modalità differenti rispetto al quadriennio 2021-2024 proprio a seguito del cambio della normativa regionale.

La rilevazione tiene conto per il triennio 2020-2022 dei dati rilevati a consuntivo, mentre per il biennio 2023-2024 dei dati relativi al bilancio di previsione, essendo i prospetti di rendiconto ancora in fase di redazione/da redigere.

Dalla tabella sottostante si può evidenziare come nel corso del quinquennio la spesa di personale del Comune di Povoletto ha rispettato i limiti di spesa definiti dalla normativa regionale.

Nella tabella sottostante è stata inoltre evidenziata l'incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente.

Andamento spesa personale	2020	2021	2022	2023	2024
Limite di spesa	949.314,00	1.186.199,16	1.171.708,78	1.370.918,64	1.391.003,30
Spesa di personale effettiva	809.909,00	871.218,00	883.287,00	1.026.528,42	969.580,00
Rispetto limite	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok
Incidenza su spese correnti	2020	2021	2022	2023	2024
Spesa personale	809.909,00	871.218,00	883.287,00	1.026.528,42	969.580,00
Spese correnti	3.563.210,38	4.165.481,31	4.095.520,24	5.177.348,79	4.898.422,36
Incidenza %	22,73%	20,92%	21,57%	19,83%	19,79%

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Nella tabella sottostante è evidenziata la pressione del costo della spesa di personale dell'ente sulla popolazione residente.

Come per i dati inseriti nelle tabelle sovrastanti, anche in questo caso il dato relativo alla spesa di personale è quello rilevato all'interno degli obblighi di finanza pubblica trasmessi alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dati rilevati a rendiconto per il triennio 2020-2022 e a bilancio di previsione per il biennio 2023-2024.

Il dato relativo alla popolazione residente tiene conto degli abitanti rilevati al 31 dicembre di ogni anno, ad eccezione per l'annualità 2024 dove il dato è relativo agli abitanti al 1° gennaio.

Spesa personale pro capite	2020	2021	2022	2023	2024
Spesa personale	809.909,00	871.218,00	883.287,00	1.026.528,42	969.580,00
Popolazione residente	5.417	5.410	5.439	5.457	5.457
Spesa personale pro capite	€ 149,51	€ 161,04	€ 162,40	€ 188,11	€ 177,68

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Nel corso del mandato amministrativo 2020-2024 la dotazione organica dell'ente è rimasta pressoché costante, in media con un totale di personale in servizio pari a n. 20 unità.

Nel periodo considerato infatti sono state previste prevalentemente sostituzioni di personale cessato.

La tabella sottostante evidenzia il personale in servizio al 31 dicembre di ogni anno. Solo per l'annualità 2024 il

dato fa riferimento al personale in servizio al 1° gennaio 2024.

Allo stesso modo anche il dato relativo alla popolazione residente fa riferimento agli abitanti al 31 dicembre di ogni anno, tranne per il 2024 dove il dato è relativo agli abitanti al 1° gennaio dell'annualità considerata.

Abitanti per dipendente	2020	2021	2022	2023	2024
Popolazione residente	5.417	5.410	5.439	5.457	5.457
Dipendenti	19	22	20	20	20
Abitanti per dipendente	285,11	245,91	271,95	272,85	272,85

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Con l'entrata in vigore delle nuove norme sugli obblighi di finanza locale della Regione Friuli Venezia Giulia è stata effettuata un'operazione di semplificazione delle disposizioni applicabili agli enti locali in materia di contenimento della spesa e regole di reclutamento.

Se fino al 31 dicembre 2020 erano in vigore le norme relative al reclutamento di personale a tempo indeterminato e lavoro flessibile - budget regionale – contenute nell'articolo 19, commi 1, 2 e 3 della legge regionale n. 18/2016, dal 1° gennaio 2021 tali norme sono venute meno.

Pertanto, con le nuove regole, le assunzioni prescindono da eventuali cessazioni e l'ente può assumere se sostiene nel tempo la spesa di personale.

Tale principio vale anche per le assunzioni con rapporti di lavoro flessibile.

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

Rilievi degli organismi esterni di controllo

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Nessuna particolare azione da segnalare

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

Organismi controllati e società partecipate

5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Risultati di esercizio delle principali società partecipate

Principali società partecipate Esercizio 2022		Den. abbreviata	Percentuale partecipazione
NET spa		NET spa	0,013000 %
CAFC spa		CAFC spa	0,014500 %

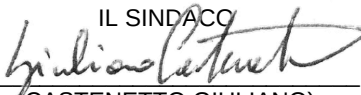
Denominazione	NET spa
Partita IVA (...o C.F.)	00000000001
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocazione nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività	GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI
Denominazione	CAFC spa
Partita IVA (...o C.F.)	00000000002
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocazione nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività	GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Povoletto, 22 Marzo 2024

IL SINDACO

(CASTENETTO GIULIANO)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

COMUNE DI POVOLETTO

PARERE del REVISORE DEI CONTI DEL 22.03.2024

OGGETTO: Certificazione sulla relazione di fine mandato 2019-2024.

La sottoscritta, in qualità di Organo di Revisione del Comune di Povoletto, procede all'esame e al controllo amministrativo-contabile appresso descritto redigendo il presente verbale

PREMESSO CHE

- Ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo n 149 del 06/09/2011 modificato ed integrato dall'art.1 bis, comma 2, del D.L. n. 174 del 10/10/2012 convertito con modificazioni dalla legge 07/02/2012 n. 213, al fine di garantire il coordinamento della Finanza Pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, il principio della trasparenza e delle decisioni dell'entrata e della spesa, il Sindaco del Comune di Povoletto ha presentato la prevista Relazione di fine mandato redatta dal Responsabile del Settore Finanziario;
- l'Organo di Revisione ha ricevuto in data 21.03.2024 la predetta relazione sottoscritta dal Sindaco del Comune di Povoletto

CONSIDERATO CHE

La relazione di fine mandato esaminata dall'Organo di Revisione descrive complessivamente le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, tenendo conto di quanto previsto nel comma 4 dell'art 4 del DLGS 149/2011 e successive modifiche e integrazioni in riferimento a:

- Sistema ed esiti dei controlli interni;
- Eventuali rilievi della Corte dei Conti;
- Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- Quantificazione della misura dell'indebitamento comunale;

VERIFICATA

La corrispondenza tra i dati riportati nella Relazione di fine mandato con i dati finanziari ed economico patrimoniali indicati nei rendiconti 2019-2022 approvati dal Consiglio Comunale dell'Ente

PRESO ATTO CHE

- I termini per la predisposizione ed approvazione del bilancio consuntivo 2023 non sono ancora decorsi e che l'ufficio ragioneria del Comune è all'opera per la chiusura dei conti e di tutti gli elaborati allegati al consuntivo in esame;
- La relazione di fine mandato non annovera le informazioni ed i dati relativi all'esercizio 2023 in quanto ancora in fase di elaborazione e definizione;

CERTIFICA

La conformità dei dati amministrativi e contabili esposti nella Relazione di fine mandato a quelli rilevabili nei documenti approvati dall'Organo consiliare, tenuto conto di quanto evidenziato in premessa.

L'Organo di Revisione fa inoltre presente, che la Relazione di fine mandato deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente e che deve essere trasmessa alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti nei termini previsti dalla vigente normativa.

Udine, 22.03.2024

IL REVISORE
dott.ssa Sabrina Cagnina
